



da: Guglielmo Imperiali, *Diario 1915-1919*

Rubbettino, Soveria Mannelli, 2005

Nota 36, pp. 129-131

Dal diario di Sonnino si apprende che il 3 marzo il ministro degli esteri aveva inviato a Imperiali l'ordine di dare corso alle trattative con l'Intesa sulla base del cosiddetto «telegrammone» che era stato spedito all'ambasciatore il 16 febbraio (S. Sonnino, *Diario 1914-1916*, a cura di Pietro Pastorelli, vol. II, Roma-Bari, 1972, p. 99).

Il promemoria così recitava: «**1.** Dichiarata la guerra tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, Italia, Inghilterra, Francia e Russia si obbligano a vicenda di non concludere pace separata né armistizio separato.

2. Sarà stipulata fin da ora una convenzione militare allo scopo di stabilire la quantità minima di forze che la Russia deve mantenere impegnata contro l'Austria-Ungheria, per evitare che quest'ultima concentri tutto il suo sforzo contro l'Italia, qualora la Russia intenda rivolgersi principalmente contro la Germania. L'Italia da parte sua s'impegna di fare ogni sforzo per combattere l'Austria-Ungheria e chi loro venga in aiuto in terra come in mare.

3. Sarà stipulata fin da ora una convenzione navale che assicuri all'Italia la cooperazione attiva e permanente della flotta anglo-francese fino alla distruzione della flotta austro-ungarica, o della conclusione della pace.

4. Nel trattato di pace l'Italia dovrà ottenere il Trentino e il Tirolo Cisalpino, seguendo il confine geografico e naturale (confine del Brennero), nonché Trieste, le Contee di Gorizia e di Gradisca e l'Istria intera fino al Quarnero inclusa Valosca, oltre le Isole istriane di Cherso, Lussin, e quelle minori di Plavnik, Unie, le Canicole, Sansego, le Oriole, Palazzuoli, S. Pietro di Nembi, Asinello, Gruica e isolotti vicini.

5. Spetterà pure all'Italia la provincia di Dalmazia secondo l'attuale sua delimitazione amministrativa, comprendente al Nord Lisarica e Tribanj, e giungendo al Sud fino al fiume Narenta, con inoltre la penisola di Sabbioncello, e tutte le isole giacenti al Nord e a Ovest della Dalmazia stessa, da Premuda, Selve, Ulbo, Maon, Pago e Puntadura al Nord, fino a Meleda al Sud. Compresi S. Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Curzola, Cazza e Lagosta con scogli vicini, nonché Pelagosa.

6. Valona, con l'intera costa circostante la baia, con l'isola di Saseno e con territorio idoneo alla loro difesa, saranno devolute all'Italia in piena sovranità (dalla Voiussa al Nord e a oriente fino approssimativamente alla Chimara al Sud).

7. L'Italia, qualora ottenga il Trentino e l'Istria, ai termini dell'art. 4, la Dalmazia e le isole adriatiche ai termini dell'art. 5, e la baia di Valona (art. 6) e riservata la parte centrale dell'Albania per costituzione di un piccolo Stato autonomo musulmano neutralizzato, non si opporrà a che il resto dell'Albania settentrionale e meridionale, se Inghilterra, Francia e Russia lo desiderino, venga diviso tra Montenegro, Serbia e Grecia, purché la costa, a cominciare dalle bocche di Cattaro, inclusive fino alla foce di Voiussa, e quella da Chimara fino al Capo Stylos siano neutralizzate.
8. Resteranno acquisite all'Italia le isole del Dodecanneso da lei ora occupate.
9. In generale le parti si accordano nel riconoscere che l'Italia ha un interesse di equilibrio nel Mediterraneo da tutelare, onde nel caso di spartizione in tutto od in parte dell'Impero Ottomano, l'Italia dovrà avervi la sua congrua parte. Analogo conto verrà tenuto degli interessi dell'Italia anche nell'ipotesi che permanga l'integrità territoriale ottomana, alterandosi soltanto le presenti zone d'interesse delle varie Potenze.
10. L'Italia succederà a tutti i diritti e i privilegi spettanti ora al Sultano in Libia in virtù del Trattato di Losanna.
11. L'Italia avrà una parte delle eventuali indennità di guerra corrispondente ai suoi sforzi e sacrifici.
12. L'Inghilterra e l'Italia si obbligano alla reciproca garanzia dell'indipendenza dello Yemen; e, lasciando in libere mani i Luoghi Santi, s'impegnano a non procedere alla annessione di alcuna parte dell'Arabia occidentale e a non imporle qualsiasi altra forma di dominio; senza rinunciare al diritto di opporsi a che un'altra Potenza acquisti o si attribuisca diritti sul territorio dell'Arabia medesima.
13. Qualora le altre Potenze aumentassero le loro colonie africane a spese della Germania, si farà luogo ad un apposito accordo per assicurare all'Italia qualche corrispondente equo compenso, e ciò specialmente nel regolamento a suo favore delle questioni di confine tra le sue colonie dell'Eritrea, della Somalia e della Libia e delle colonie attigue francesi e inglesi.
14. L'Inghilterra s'impegna ad agevolare l'immediata conclusione ad eque condizioni di un prestito di non meno di cinquanta milioni di sterline da concludersi sul mercato di Londra.
15. L'Inghilterra, Francia e Russia s'impegnano ad appoggiare l'Italia nell'opporsi ad ogni eventuale proposta di ammissione di un rappresentante del Pontefice nella conferenza per la Pace al termine della presente guerra.
16. Il presente accordo dovrà restare segreto. Appena sarà dichiarata guerra dell'Italia o all'Italia, si pubblicherà solo la clausola relativa all'obbligo di non concludere pace separata».